AMBIENTE & DEGRADO

NIENTE BARTOLINA

«IN ATTESA DI UN SEGNALE DALLE ISTITUZIONI NOI AGRICOLTORI, CONTINUEREMO NEL PERCORSO CHE ABBIAMO INIZIATO, A DIFESA DEI NOSTRI DIRITTI, ANDANDO AVANTI ANCHE LEGALMENTE»

Gessi rossi, il Comitato non molla «Ok le adesioni: ora servono fatti»

Partecipazione in crescita. «Un plauso a Marras per l'attenzione»

LA BATTAGLIA sui gessi rossi prosegue. E il Comitato del fiume Bruna non molla. «Vogliamo prima di tutto ringraziare Leonardo Marras per la pronta apertura, e per l'appuntamento organizzato, e lo preghiano di non farci mancare il suo appoggio sia per la salvaguardia della falda del Bruna, sia per il progetto del 2009 per la creazione del grande invaso idrico». Ringraziamenti anche al sindaco Elisabetta Iacomelli, per la sua disponibilità e per la sua franchezza. Poi proseguono: «Non siamo un comitato ecologista, come qualcuno ci ha chiamati anche se qualcuno lo è, né panciuti latifondisti che scorrazzano con la Range Rover e il sigaro. Siamo gente che lavora e sappiamo cosa vogliamo. La Bartolina per la Venator-Huntsman-Tioxide era forse una soluzione comoda, almeno sulla carta, ma i nostri politici potranno certamente trovare altre soluzioni per risolvere il problema all'azienda americana, che noi ci auguriamo rimanga a lungo nel territorio. Invece per noi, le aziende agricole della piana, c'è solo una soluzione, abbiamo solo la falda del Bruna per avere l'acqua, ed abbiamo solo quel lago della Bartolina per avere un giorno le riserve idriche. Queste due posizioni non sono compatibili – proseguono – e a nostro avviso non sono neanche equivalenti, da una parte la sopravvivenza, dall'altra la comodità. La nostra linea è chiara: non mettere i gessi rossi alla Bartolina, farci il grande invaso, salvare tutti i posti di lavoro delle aziende agricole, senza perdere i posti di lavoro delle aziende chimiche».

POI CONCLUDONO: «Abbiamo sempre giocato a carte scoperte sulle nostre intenzioni, come non abbiamo mai proposto la candidatura della Vallina. Abbiamo sollecitato chiaramente, ed atteso, un preciso segnale da parte degli enti riguardo alla incompatibilità della Bartolina per il recupero ambientale con i gessi rossi. Quel segnale, chiaro e formale, ad oggi, non è ancora arrivato, ma siamo ottimisti che si stia avvicinando, perché la situazione è ormai chiara ai più, e perché le tematiche ambientali non devono più avere colore, e confidiamo che la classe politica troverà un'alternativa che eviti lo scontro sociale/territoriale. In attesa di quel 'segnale', noi agricoltori, continueremo nel percorso che abbiamo iniziato, a difesa dei nostri diritti, andando avanti con fermezza nella già intrapresa attività legale, che è da tempo cominciata con le perizie, le analisi, le varie Pec agli enti, e continuerà con ogni altra attività che sarà conseguente, in ogni sede, senza clamori, ma solo perché non vogliamo danneggiare altri equilibri. Ma siamo pronti in qualunque momento a «deporre le armi» e tornare a casa, perché il nostro unico obiettivo è la salvaguardia del fiume Bruna con la sua falda. Speriamo – chiudono – di poter presto ringraziare anche il Comune di Gavorrano, e costruire tutti insieme un futuro responsabile, per fare fronte alle grandi emergenze che ci attendono, quali i cambiamenti climatici e la siccità, senza dimenticare quelle occupazionali».

Zoom

Un invaso al posto del sito per lo stoccaggio

IL SECCO no ai gessi rossi è ormai definitivo. Il Comitato del Bruna, che conta tra le sue fila agricoltori, associazioni e semplici cittadini sta «spingendo» per far aumentare l'appoggio delle persone sia per la salvaguardia della falda del Bruna, vicino al sito di stoccaggio dei gessi rossi, sia per il progetto del 2009 per la creazione del grande invaso idrico.

VERIFICHE Uno dei numerosi sopralluoghi eseguiti durante lo svolgimento del dibattito pubblico su dove stoccare i gessi rossi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.